

6.

Manifattura italiana

1700-1710

Pianeta

Damasco broccato, cm 107,5 x 72

Alba, Cattedrale di San Lorenzo

Damasco broccato: ordito di fondo in seta rossa e nocciola, trama di fondo in seta rossa, trame supplementari broccate in oro filato (anima in seta beige) e oro riccio (anima in seta ondata beige); il decoro è dato dalla contrapposizione fra faccia ordito e faccia trama dell'armatura raso da 5 e dalle trame broccate.

Sullo sfondo reso vibrante da una sottile rigatura nocciola si stagliano, con andamento verticale, un motivo dalla forma a libellula, creato da foglie e fiori stilizzati, dal cui corpo definito da una sorta di treccia, si origina una nuvola, decorata da margherite e fiori a stella, e due sinuose foglie, trattenute da un crisantemo.

La pianeta è rifinita con galloni coordinati a fascia, realizzati da ordito e trama di fondo in seta bianca e trama in argento filato (anima in seta ecru) che crea il decoro dato da palmette stilizzate: quello maggiore (altezza cm 2,5) definisce lo scollo e le colonne, mentre quello minore (altezza cm 1,5) corre lungo il bordo. Fodera recente di tela di cotone rosso cerato.

Scheda catalogo CEI – Diocesi di Alba, Inv. Parrocchia 0337, 2001

Il damasco è ricollegabile alla tipologia ornamentale "bizarre", così definita dalla critica per l'astrusità dei motivi ornamentali, spesso estranei alla cultura occidentale e privi di qualsiasi riferimento con la realtà (H. C. ACKERMANN, 2000; R. ORSI LANDINI, 2006*; S. MILLER, 2006). Tessuti estremamente affascinanti, ispirati ai numerosi manufatti esotici, non solo le sete, ma anche porcellane, lacche, mobili, ricercati dai più raffinati collezionisti occidentali, in cui, come in una sorta di fantastico caleidoscopio, si univano e si fondevano elementi desunti dalla Persia come dall'India, dalla Cina o dal Giappone. Paesi e culture sconosciuti ed avvolti da mistero, da cui i tessitori europei traevano nuovi disegni e strutture compositive, sconosciuti frutti, piante, e fiori, spesso interpretati in forme geometriche e fortemente stilizzate, e inediti accostamenti cromati-

ci. La ricerca di soggetti sempre nuovi ed insoliti spingeva i tessitori a definire nuove strutture compositive, altrettanto irreali ed astruse, in cui gli elementi erano accostati in composizioni irrazionali o illogiche, in cui i singoli motivi si legavano o si sovrapponevano fra loro, senza alcun rigore. La comprensione e la lettura del disegno era, inoltre, resa ancora più ostica dalla scelta del damasco broccato: il disegno principale, generalmente esplicito dalle trame broccate, è solo in parte seguito ed accompagnato da quello creato con il damasco, creando l'effetto di due piani che si sovrappongono fra di loro. Tessuti che dovevano apparire ancora più irreali se immaginati impiegati per la confezione delle più ricche e sontuose vesti secolari, i cui tagli e i drappaggi, unitamente ai movimenti di chi le indossava, faceva ora scomparire ora apparire un dettaglio, creando un misterioso mondo in continuo divenire, reso ancora più affascinante dalle instabili luci delle candele che ora rilevavano ora nascondevano un particolare o si riflettevano sulle trame metalliche.

Gian Luca Bovenzi

